Sabato 17 Ottobre 1896

Udine - Anno XIV - N. 249.

**ABBONAMENTO**

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno: [illegible]
Per gli Stati dell'Unione postale: [illegible]
Anno L. 28 [illegible]
Un numero separato Cent. 5.
Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

# IL FRIULI

**INSERZIONI**

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti [illegible] per linea.
In quarta pagina [illegible]
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

# INTRIGHI FRANCESI

## PRESSO IL VATICANO

ROMA, 16 ottobre.

Viene data come sicura la prossima pubblicazione della elezione a cardinale di monsignor Captier, generale della Congregazione dei Sulpiziani a Parigi.

Monsignor Captier sarebbe — a quanto si assicura — uno dei due cardinali già « riservati in petto » nel Concistoro dello scorso giugno.

Con lui, il collegio dei cardinali francesi raggiungerebbe il numero di otto, ossia un numero che esorbita le più recenti, ma anche le più costanti abitudini pontificie.

Infatti, la tradizione diplomatica accorda alla Francia un numero di sette porporati nel Sacro Collegio, i quali attualmente sono al « pieno. »

E pareva che bastassero!...

Nossignore! La Francia è eternamente insoddisfatta; essa agogna ad avere una grossa preponderanza di numero, se non di autorità, nel Sacro Collegio, ed ha chiesto la nomina di un altro cardinale « suo. »

Questo nuovo porporato dovrà risiedere in Curia, ossia in Roma, e sarà il naturale *trait d'union* fra la Curia Vaticana e il Governo francese.

Poichè è ormai un fatto pressochè notorio che il Nunzio Apostolico di Parigi è costantemente condannato a fare la Cenerentola nei rapporti fra la Repubblica francese e la Santa Sede.

Il Governo repubblicano preferisce adoperare all'uopo le sue creature, che lavorano con minore impaccio di formalità diplomatiche, e, naturalmente, con maggiore efficacia pratica. L'Ambasciatore ed il Nunzio rimangono pressochè appartati, legati come sono al cerimoniale e alle esigenze convenzionali della diplomazia.

* * *

Le trattative per la nomina di questa ottava eminenza gallica, furono lunghe e laboriose.

Dapprima il Papa non voleva acconsentire ad aumentare extra-consuetudinariamente — perdono per la brutta parola! — il numero dei porporati francesi; ma il Governo repubblicano insistette vigorosamente, e il Papa finì col consentire.

Il Governo francese fece, dapprima, la vista di non avere preferenze personali per uno più che per un altro dei suoi monsignori.

Ma poi... piano piano, sommessamente, cominciò col sussurrare un nome... e, più precisamente, un nome non gradito al Governo stesso.

Si sapeva, a Parigi, che sarebbe stato sufficiente di fare nettamente la proposta di un nome, perchè questo fosse definitivamente messo da parte da Leone XIII, che vuol sempre avere l'aria di fare da sè.

E la vittima di codesto artificio del signor Hanotaux fu precisamente il lorenese monsignor Altmayer, arcivescovo di Bagdad, *in partibus*.

L'Altmayer non era nelle simpatie della Repubblica; non era, per lo meno, la *persona* ad essa *gratissima*.

Viceversa, si sapeva che l'Altmayer conta in Roma amici potenti... non ultimo dei quali è il Ledochowsky, il quale, per essere tedesco, è malamente quotato al Quai d'Orsay.

L'Altmayer dunque fu proposto... e scartato. Il tiro era riuscito!

* * *

Leone XIII invece si rammentò dell'antico procuratore dei Sulpiziani, che per più di 14 anni tenne già questa carica in Roma e fece cadere la sua scelta su monsignor Captier, riservando tuttavia la pubblicazione della sua nomina a.... a quando? Forse a novembre prossimo, forse a marzo venturo.

Monsignor Captier ha 58 anni.

La sua maggiore e più spiccata qualità è una indefinibile « souplesse » piena di tatto e di finezza.

Non è molto dotto; ma, in compenso, è pieno di spirito di buona lega, ama gli autori classici, e si tiene al corrente del movimento intellettuale contemporaneo.

Egli è nel massimo favore del Governo repubblicano.

La futura Eminenza si trasferirà in Roma, appena la sua nomina sarà pubblicata, e dopo che il Presidente della Repubblica gli avrà imposto la tradizionale berretta.

Non sarà un guadagno davvero la sua nomina per il Sacro Collegio e per l'andamento delle cose spirituali della Chiesa.

Il Captier infatti sarà un intrigante di più... e in Curia Vaticana d'intriganti non ce n'è davvero bisogno!

# AFRICA

## Gravi notizie.

*Roma 16* — Notizie telegrafiche giunte al Ministero della guerra fanno credere che il generale Baldissera sia preoccupato dell'agglomeramento delle truppe di ras Mangascià ai confini della Colonia. Si nota che questo è lo stesso movimento che nell'anno scorso in questi tempi cominciò ai confini della Colonia dando origine alla lunga guerra.

Ras Mangascià interrogato ha risposto che l'agglomeramento delle truppe era necessario per impedire la ribellione di alcuni ras, ma il generale Baldissera non sembra persuaso della bontà di queste ragioni.

Le preoccupazioni sono anche maggiori per la notizia che alcuni ras sono riuniti a Borumieda.

## Le strade della Colonia.

*Roma 16* — In seguito alle richieste del generale Baldissera presto si recherà a Massaua una compagnia del genio per costruire le strade, il tracciato delle quali è già concretato.

# Le nozze del principe ereditario

*Cattaro 16* — L'yacht *Savoia* è entrato nelle bocche di Cattaro alle 7.30, e giunse qui alle ore nove.

Una torpediniera austriaca si è messa a disposizione del Duca di Genova, di ordine dell'ammiraglio Seemann, che si trova colla squadra austro-ungarica nelle vicinanze di Cattaro. La nave austriaca e il *Savoia* si scambiarono i saluti a voce e al suono degli inni.

A Cattaro si recarono ad ossequiare il duca a bordo del *Savoia* per primi il cerimoniere della Corte montenegrina e il ministro d'Italia.

*Cettinje 16* — Il Duca di Genova accompagnato dal colonnello Djurovich primo aiutante di Nikita e dal ministro d'Italia fu ricevuto a Njegusi dal Principe Danilo col suo ufficiale d'ordinanza tenente Mylacick. Il distaccamento di cavalleria destinato a fare scorta d'onore al Duca di Genova fino a Cettinje gli rese gli onori militari e furono fatte salve di artiglieria. Grande folla fece al Duca di Genova entusiastiche ovazioni.

*Cettinje 16* — Il Duca di Genova, accompagnato dal Principe Danilo, è giunto alle ore 5 e fu ricevuto dal Principe Nikita e dal Principe di Napoli. Le truppe resero gli onori militari, mentre la musica suonava l'inno italiano.

La popolazione ha accolto con frenetiche acclamazioni il Duca di Genova.

*Roma 16* — Il principe di Montenegro ha telegrafato a Re Umberto smentendo che si recherà a visitare il Papa.

# Contro i sobillatori nell'esercito

## Cambiamenti di guarnigione.

*Roma 16* — Il ministro Pelloux ha mandato una circolare ai comandanti di corpo d'armata per invitarli a vigilare rigorosamente contro i sobillatori che eccitano i militari alla diserzione.

E' probabile che per le truppe alpine si proceda ad un largo movimento nelle guarnigioni.

# L'Italia al Brasile

*Roma 16* — Si dice che il commissario De Martino tenga un contegno fiacco e irresoluto di fronte al Brasile, il Governo del quale ritarda la soluzione della nota vertenza sotto lo specioso pretesto di non poter urtare l'opinione pubblica.

Visconti Venosta avrebbe telegrafato a De Martino invitandolo a usare maggiore energia.

# Lo Czar regala un milione di rubli alla principessa Elena

Telegrafano da Cattaro, 15, alla *Stampa*:

« Persona autorevolissima montenegrina giunta oggi da Cettinje mi assicura che il principe Nicolò del Montenegro ha ricevuto dallo Czar l'assegno per un milione di rubli a titolo di dote per la principessa Elena; oltre ciò l'annunzio dell'invio di un ricchissimo dono a nome della coppia imperiale russa, che sarebbe stato acquistato dallo Czar mentre era a Parigi.

Anche le principesse Militza e Stanislava, sorelle maggiori di Elena, quando contrassero matrimonio, ricevettero in dono dal defunto Czar Alessandro III un milione di rubli ciascuna. »

# I ladri di Palermo

## L'arresto del cassiere Martinez.

*Palermo 16* — Il regio commissario per la Sicilia, avendo saputo ieri che il comm. Martinez, cassiere del Comune di Palermo, [illegible] difalco nel feudo di Pandolpina, tenuto in gabella (genere di affitto speciale per la Sicilia) da certi Marusa, ne ordinò l'arresto, mandando il questore di Palermo a dirigere la operazione. Questa durò sei ore, perchè i Marusa affrontarono la forza pubblica a mano armata. Scoperto ed arrestato, il Martinez venne tradotto a Palermo, ove la folla accolse la forza pubblica con applausi.

# Alle Filippine come a Cuba

*Madrid 16* — Dispacci da Manilla producono viva emozione. Trattasi di spedire nuovi rinforzi alle Filippine.

*Madrid 16* — Un dispaccio ufficiale da Manilla reca che in seguito a grave indisposizione il generale Blanco fu obbligato a tornare a Manilla, lasciando al generale Aguirre il comando delle truppe dell'operazione di Batangas.

# Le principali deliberazioni

## del Congresso dei Cooperatori a Firenze.

Il VII Congresso dei cooperatori prese lunedì nella sua ultima seduta alcune deliberazioni importanti.

Discutendosi intorno alle riforme del Codice di Commercio, il relatore avv. Rodino aveva presentato il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso chiede:

1. Che sia dichiarato come carattere della cooperazione anche quello della ripartizione dei profitti fra tutti coloro che concorsero a produrli, soci o non soci, fatta eccezione per le Banche popolari, per le quali la ripartizione degli utili fra i non soci è contraria alla loro speciale natura;

2. Che il richiamo delle norme da applicarsi alle cooperative, in difetto di quelle speciali alle medesime, sia quello delle società anonime;

3. Che all'infuori delle cooperative in nome collettivo, sia obbligatorio per tutte le altre:

*a*) l'indicazione nei loro statuti del minimo di capitale cui sono subordinati la costituzione e l'inizio della Società;

*b*) il versamento di un decimo di azioni o quote prima di poter procedere alla costituzione della Società;

4. Che sia soppressa la disposizione dell'art. 5 del progetto, che richiede, prima del decreto del Tribunale, l'esame tecnico della Società;

5. Che se la Società invece della dizione *capitale illimitato*, vuole specificare nei suoi atti il capitale stesso, questo sia sempre il capitale sottoscritto e versato.

6. Che siano dichiarate capaci le Società cooperative di ricevere qualunque liberalità, senza bisogno dell'autorizzazione sovrana;

7. Che sia concessa la personalità giuridica anche alle Associazioni formate da due sole cooperative congeneri;

8. Che sia soppresso l'istituto dell'ispezione;

9. Che siano richiamate nel progetto e chiarite, in modo da eliminare tutte le questioni finora sollevate, le leggi speciali concedenti esenzioni a favore delle cooperative;

10. Che siano meglio specificate le esenzioni stabilite dall'art. 25 del progetto sostituendovi la seguente formula:

---

APPENDICE DEL *FRIULI* (2)

# DEL NOME "MONTENEGRO"

*(Continuazione e fine, vedi numero prec.)*

Anche il Milakovic, il noto autore della importante *Istorija Crne Gore* (1), e con esso il Chiudina (2), è di questa opinione. La quale viene convalidata pure dal fatto che al fiume Rijeka si dà tuttora il nome di Crnojevica Rijeka, nè consta la considerazione che prima di quest'epoca esso non fu inteso pronunziare mai, mentre, se avesse avuto origine da cause inerenti alla natura del suolo, avrebbe dovuto esserlo.

Lo Schwarz, l'autore sopra ricordato d'una delle migliori opere sul Montenegro (1) e con lui i geografi Egli (2) e Fischer (3) accennano come l'epiteto in questione, anzichè in senso proprio, possa essere preso in senso metaforico con significato di selvaggio, desolato, orrido, sinistro, come già usarono gli antichi, citando a tale proposito il verso: *Hic niger est, hunc tu, Romane, caveto*, e come anche oggi diciamo *nero* il destino, *nera* un'azione, ecc.

(1) Tradotta in italiano da A. Kaznacic sotto il titolo di: *Storia del Montenegro*, Ragusa 1877.

(2) *Storia del Montenegro (Crnagora) dai tempi antichi fino ai nostri.* Spalato. Antonio Zannoni 1882.

(1) Opi cit. pag. 360.

(2) *Unser Wissen von der Erde.* Dritter Band. Wien - Leipzig 1898.

(3) *Nomina geographica*, alla parola Montenegro.

E forse, prosegue lo Schwarz, questo significato si può approfondire anche maggiormente. È noto come presso gli Slavi antichi esistesse una specie di dualismo religioso, simile al zoroastrismo persiano. *Svatovit* o *Svantovit* colla cornucopia e coll'arco in mano rappresentava la purezza, la chiarezza, la luce, il bene, *Crnebog* (dio nero), le tenebre ed il male.

Perciò in tutte le loro espressioni, come anche nelle denominazioni geografiche, i due colori che più spesso ricorrono, sono il bianco ed il nero, davanti ai quali gli altri spariscono quasi completamente.

Anche *Mar Nero* (presso *Crnoje More*, greco mod. *Mauri Thalassa*), sostituitosi al classico *Pontus Euxinus*, come pure l'epiteto di « bianco » che quasi soltanto i greci odierni danno all'Egeo, o meglio all'intiero Mediterraneo, probabilmente si deve, tutto ben discusso e sommato, riportare a origine slava.

Ma tra questi due stessi colori quello che solitamente prevale è il nero, entrando esso, più del bianco, a far parte di un grandissimo numero di nomi locali. Ciò avviene perchè il dio malvagio non sempre è in antitesi assoluta col Dio buono, come nell'idea biblica del diavolo, ma spesso rappresenta la selvaggia forza della natura, manifestantesi mediante tempeste, fulmini, terremoti ed altri fenomeni spaventosi.

La simpatia per la forza fisica e per tutto ciò che è selvaggio, misterioso, pieno di pericoli, come a tutti i popoli primitivi fu propria anche agli Slavi antichi, tanto che il *Crnebog* divenne tra essi una divinità popolare e un gran numero di altari dedicati al suo culto esistevano dovunque e molti luoghi ne ricevettero il nome di battesimo: i quali è naturale dovessero avere carattere selvaggio ed aspetto triste e tenebroso, di guisa che si capisce facilmente come coll'andare del tempo, l'epiteto *nero* diventasse, aggiunto ai nomi di luoghi, sinonimo di improduttivo, di sterile, di orrido.

È perciò che riguarda il Montenegro, niente di strano ch'esso sia stato denominato da un altare, dedicato a Crnebog sopra una delle sue montagne, tanto più ch'esso viene usato sempre in singolare e mai al plurale. Forse il Lovcen, la montagna sacra dei *Crnagorci*, il Parnasso della nazione serba, fu il fonte battesimale del Montenegro. E notisi che i nativi non a tutto il principato, ma solo alla sua parte occidentale danno quel nome, mentre la orientale, ricca di rivestimento vegetale e di acque, tutta boschi e pingui pascoli, vien chiamata *Brda*; e lo stesso *Nikita* porta il titolo di: *Knjaz i Gospodar slobodne Crnagore i Brde*: Principe e Signore del libero Montenegro e della Berda.

Senonchè a questi bellissimi ragionamenti si possono muovere serie obbiezioni. Il dualismo religioso cui accenna lo Schwarz e sul quale fu scritto e discusso moltissimo, secondo alcuni è dubbio sia mai esistito.

Louis Léger, versatissimo più che nessun altro in Francia negli studi slavi, lo nega addirittura e dice che, anche ammettendo l'esistenza dello Crnebog, dovrebbesi limitarla unicamente agli Slavi baltici, escludendone affatto la Russia e i paesi danubiani. (1)

(1) *Esquisse sommaire de la Mythologie slave.* Paris: Leroux, 1892.

E allora? Si può dedurne che il pubblicare delle ipotesi riesce facile; mentre difficile è presentarle in modo che non presentino alcun lato debole, pel quale possano essere demolite.

Del resto a noi sembra inutile spingere più innanzi le indagini e sofisticare su tutte le possibili supposizioni. Basti dire che non è il solo Montenegro al quale sia stato applicato il contanto discusso epiteto, ma moltissimi nomi troviamo, anche fuori del mondo slavo, dei quali esso entra a far parte. E' per limitarci a quelli delle sole montagne e della sola Slavia, a tutti è noto come i Russi chiamino *Czernoi Gory* (monti neri) le prealpi del Caucaso ricoperte di fitte boscaglie e i Ruteni dicono *Czornahora* i Carpazi presso le sorgenti del Pruth, i Serbi *Crna gora* alcuni monti della Croazia; e una *Crna gora* esiste nel vilayet di Kossovo, sui campi del quale ebbe fine il primo Regno di Serbia; una *Crna hora* è nella Selva di Boemia; una *Crna Planina* (montagna nera) sul confine occidentale della Serbia presso la Drina; *Czernahora* si chiama un villaggio in Moravia sopra Brünn; *Crnagorovo* è un altro villaggio della Rumelia orientale ad ovest di Filippopoli; un *Crni Vrh* (cima nera) noi conosciamo in Bulgaria, a breve distanza dal famoso passo di Sipka; un altro nella parte nord-orientale della Boemia; un terzo nella *Velika Kapela* della Croazia, un quarto nei Bacher Gebirge della Stiria; e, per non andar molto lontano, nello stesso nostro Friuli, in quel di S. Pietro al Natisone, sulla destra di questo fiume, v'è *Crna vanh*, o meglio *Crni Vrh*, in italiano *Montefosca*, aspro, angoloso, sassoso, con scarsa vegetazione, sparso in qua e in là di non frequenti gruppi di faggi.

Io non voglio dire ch'esso abbia avuto origine da Crnebog, dal dio nero; ma se amassi seguire la fantasia, o anche semplicemente fabbricare delle ipotesi su dati insufficienti, dovrei attribuire grandissima importanza al fatto che a poca distanza da *Crnavarh*, sul Nakras, altra cima che domina tutta la valle del Natisone, però d'aspetto affatto diverso, dalla forma dolce e ben vestita d'erbe e di piante, v'è la chiesetta di S. Vito: dovrei dire, conoscendo anche quanto di credenze e superstizioni pagane, sebbene passate sott'altra forma nel cristianesimo, si conservi tuttora fra i nostri Slavi, come fra gli altri, dare eccessiva importanza a questo fatto, dopo che vi furono dei dotti i quali seriamente sostennero che la cattedrale di Praga fu consacrata a San Vito per aver sostituito un tempio pagano dedicato a Svatovit.

Ma guai se si volesse andare innanzi di questo passo; si arriverebbe a dimostrar per vero ciò che nè a noi, nè ad alcun altro diversamente sarebbe mai passato per la testa.

E, per finire queste righe, ci pare di poter inferire da esse che molte questioni, sebbene non sempre sia possibile dedurne quelle conclusioni che si vorrebbe, non è però affatto inutile discuterle, giovando esse a mettere in evidenza parecchi fatti che altrimenti ci passerebbero inosservati.

S. Pietro al Natisone, 12 ottobre 1896.

*Dott. F. Musoni.*

« Gli atti costitutivi e modificativi, i documenti relativi e tutti gli atti successivi fino al compimento delle formalità tutte di legge, gli atti e documenti di ammissione e recesso dei soci, comprese le procure, sono esenti dalle tasse di registro e bollo, dalle spese di pubblicazione e dai diritti di notaio e di usciere. »

Dopo una discussione vivacissima, la quale ha dato luogo a varii incidenti, venne poco dopo votato un ordine del giorno puro e semplice su tutte le proposte presentate da Dalla Cola.

* * *

A proposito della vigilanza delle autorità sulle cooperative, in special modo per ciò che riguarda la formalità necessaria per la costituzione e per la istituzione dell'ufficio degli ispettori.

Dopo una discussione tumultuosa, e che diede luogo anche a un vivace incidente tra Maffi e l'on. Agnini, si approvò l'ordine del giorno puro e semplice di Bardi, di affidare l'ispezione alla Federazione delle Camera del Lavoro.

L'esito della votazione diede però luogo a clamorose discussioni e a vivaci incidenti; tantochè Maffi si coprì e sciolse la seduta.

Riaperta alle 13.30, dopo breve discussione, il Congresso, sulla questione se le Cooperative *possono o no* accettare delle liberalità in mobili o in immobili, approvò la massima che le Società sono capaci di ricevere qualunque liberalità, purchè sia impiegata nell'industria sociale.

Quanto al capitale di ciascun socio, venne approvato ch'esso non oltrepassi le 500 lire.

Si approvò quindi il seguente tema, proposto dalla Camera del Lavoro di Milano:

Il Congresso, ritenuto che per lo sviluppo della cooperazione, oltre all'azione che esplica la Lega a favore delle Cooperative in linea generale, sia altresì utile stabilire e regolare meglio i rapporti economici che devono *esistere* fra di loro;

Delibera la formazione di Federazioni fra le cooperative locali dirette da apposite commissioni, le quali abbiano i seguenti scopi:

1. Coordinare le varie energie nell'interesse comune specialmente concordando l'azione in modo, per le Cooperative di produzione e lavoro, di regolare la produzione e il lavoro, raggruppando le affini per l'assunzione di lavori pubblici e accordarle negli appalti per evitare la concorrenza: per quanto riguarda il consumo, regolare la vendita e accomunare gli acquisti;

2. Sviluppare il credito reciprocamente per mezzo di garanzie, prestiti, sottoscrizioni d'azioni ed obbligazioni, rivolgendo questa azione a favore di quelle Cooperative cui risulti un reale bisogno, mediante la ispezione della *Commissione consorziale e della garanzia* collettiva;

3. Tenere frequenti sedute e conferenze allo scopo di convincere tutti i soci delle Cooperative a rivolgersi ad esse per i bisogni del loro consumo; di modo che fra i cooperatori si organizzi un movimento di solidarietà;

4. Che tutte le Cooperative, unite al Consorzio, come dallo statuto della Lega, debbano adoperarsi alla diffusione del principio della cooperazione, ed alla costituzione dei sindacati di lavoratori allo scopo di giovare al movimento emancipatore della classe lavoratrice.

Delibera altresì che le diverse cooperative, incondizionatamente, debbano *preferire agli industriali e commercianti* privati, nell'affidamento dei loro lavori e pei bisogni del loro consumo le Cooperative.

La Federazione, e per essa la Commissione direttiva, non dovrà interessarsi che dei rapporti economici, nel modo suaccennato, per non invadere il campo della Lega. Essa però dovrà mettersi in rapporto colle altre Federazioni e colle Cooperative federate per l'esplicazione dei suoi scopi.

La Federazione potrà domandare l'espulsione dalla Lega di quelle Cooperative che non ottemperassero al principio di solidarietà, o che entrassero come concorrenti nell'assunzione di lavori, *provocando di conseguenza ribasso* dei salari.

A Congresso sciolto i rappresentanti delle Camere del lavoro d'Italia, intervenuti al Congresso si riunirono poi onde discutere varie questioni d'indole interna e di carattere amministrativo.

Importante fu la discussione intorno al Segretariato del popolo, istituito dalla Camera del lavoro di Firenze e si incaricò la Camera stessa a fare una relazione sull'argomento.

## CALEIDOSCOPIO

I versi.

*L'idolo.*

Talvolta io penso un templo alto d'argento,
per magic'arte sovra un colle eretto:
cento statue l'adornano e di cento
colonne è cinto il portico perfetto.

Tutto di malachite è il pavimento,
le pareti istoriate e d'oro schietto
l'altare in mezzo levasi, portento
qual non fu da mortal mente concetto.

*Là fra i fiori e i doppieri, in una gloria*
di cherubini, sul prezioso altare,
sorge la tua figura alta e scultoria.

Ed anche io penso che sarei beato
se potessi ivi piangere e pregare,
tutta la vita a' piedi *tuoi* prostrato.

*Camillo Coccia.*

×

Cronache friulane.
Ottobre (1419). Il patriarca di Teck muove *con 9000 Ungheri verso Pordenone.*

×

Un pensiero al giorno.
Molti tirano la libertà a questo concetto finale: Obbedire meno che si può, e più che si può comandare.

×

Cognizioni utili.
Contro l'emicrania.
Fenacetina grammi 2.50, citrato di caffeina grammi 1, bicarbonato di soda grammi 2.50: dividete in 10 polveri.
Prendetene una ogni mezz'ora, sino a tre o quattro volte, nella giornata: si avrà generalmente un esito buono.
Il dolore scompare poco a poco, la diuresi aumenta, ed al dolore spasmodico, talora terribile e caratteristico, subentra una calma ed un benessere generale.

×

La sfinge. Incastro.
Un pazzo originale
Un dì lasciò, pian piano,
Calar dentro un gran vaso una parente.
Ed oh! portento strano!
Uscir ne vide un dipintor valente.

Spiegazione del logogrifo precedente.
SPIA — ALPI — SALI — LAPIS.

×

Per finire.
Una riflessione profonda di Puntolini:
— È certo che la maternità dà maggiore attrattiva al carattere della donna. Se mia madre non avesse mai avuto figli, forse io l'avrei amata meno.

*Penna e Forbici.*

# PROVINCIA

## (Di quà e di là del Judri)

### APPUNTI CIVIDALESI.

15 ottobre.

*Pel centenario di Paolo Diacono.*

Manterrò questa rubrica quasi svegliatrice, in tutto il periodo preparatorio alla massima solennità del Friuli. Perciò oggi annuncio essere nella mente di taluni egregi membri della Commissione, di indirizzare l'invito al mondo scientifico con una epistola latina, e di pubblicare il Codice della Storia de' Longobardi, quale si conserva nel r. Museo di Cividale.

Nel suddetto periodo preparatorio poi tutti i corpi morali della città economizzeranno onde erogare i risparmi nel lustro delle feste. Così la veneranda fabbricceria del Duomo, per la cerimonia, eco del Patriarcato; il Municipio, per tante e tante inevitabili spese; la Società del Teatro Ristori, per la facciata di quest'ultimo e per uno spettacolo di cartello, ecc. ecc.

*Adesione illustre al centenario.*

Sino dal 1891, in data 12 aprile, Bogisic, membro dell'Istituto di Francia, scrivevami da Parigi: « ...je ne demande pas mieux que, si je vis, d'assister personellement à la fête. Du reste, il n'est pas impossible que, la première fois quand me trouvé a Venise, ou autrement à proximité de Cividale, j'aille visiter votre ville natale. C'est à cette occasion qu'on pourrà parler *per longum et latum* de la fête en question ».

*Telegramma dello stesso Bogisic.*

Venuto testè egli in Italia nella sua qualità di ministro della giustizia del Montenegro, pel contratto matrimoniale dei principi, gli telegrafai che l'auspicata unione poteva preludere a quella italo-slava, e n'ebbi risposta da Roma: « La ringrazio cordialmente del suo gentile e patriottico augurio ».

*Polemichetta.*

Non so se questa commistione di cose itale e slave mi riattirerà sul capo innocente il monito agro-dolce comparso nel *Friuli* del 12 corrente, con cui mi si consigliava di lasciar da parte la *Slavia*, il *Montenegro*, la *principessa Elena (!)*, il futuro *Ducato*, ecc., e mi si faceva travedere perfino una pubblica protesta! Ma, la *Slavia* italiana l'ho inventata io? Un *giornale*, che voglia rispecchiare la provincia in cui la Slavia pur si trova, non dovrà occuparsene? Lasceremo questa cura soltanto ai russi che ogni autunno vengono a studiarla? Non pare che si voglia imitar l'incauto animale che, chiudendo gli occhi, stima sfuggito il pericolo, ed intanto si espone ai colpi del cacciatore? Dicevami ieri un egregio ufficiale a Udine, che un Stato civile, il quale voglia estender la sua influenza ad un altro, più o meno barbaro, manda prima simili pionieri a studiare il paese da conquistarsi, le sue tendenze, il suo debole, ecc., perchè più che un esercito contrapposto può esser temibile il paese; e la sventura d'Africa informi.

Quanto poi al famoso Ducato, puramente *ad honorem*, sarebbe stato leale notare che l'idea partì dal *Fanfulla*, giornale di Corte, e *non* da me.

*op.*

**S. Pietro al Nat.**, 15 ottobre.

*Una visita del Deputato.*

Spero che gradirete anche se in ritardo — causato da una mia forzata assenza — queste notizie che vi mando appena giunto di ritorno.

L'altro ieri abbiamo avuto qui una visita del nostro simpatico Deputato comm. Morpurgo; visita non ufficiale, ma in forma privata e di schietta cortesia, e che fu sopratutto improntata alla più viva cordialità sia da parte dell'onorevole desiderato ospite, come da parte delle principali persone del paese, che l'accolsero.

L'on. Morpurgo venne da Cividale — ove si trova a villeggiare colla famiglia — e alle 10 e mezza scese al Municipio ove fu ricevuto dal Sindaco, dalla Giunta, dal cav. Cucavaz, dalla Direttrice della Scuola Normale, e da parecchi maggiorenti del Comune. Visitò subito nel locale stesso le scuole del Comune, delle quali dissegli molto bene l'egregio ispettore scolastico, prof. Rigotti, che pure l'accompagnava, elogiando il Comune per i sacrifici che a vantaggio dell'istruzione sostiene con lodevole esempio.

L'on. Deputato visitò quindi il Giardino d'infanzia, e la r. Scuola normale e Convitto annesso, ove lodò assai le *belle* e *ben* arredate aule; i dormitori vasti, ariosi, ricchi di finestre; l'ordine e la nettezza grande che si ammirano dappertutto; il magnifico orto che serve di podere, di scuola e per le passeggiate; la posizione saluberrima e ridente. E in verità poche Scuole normali possono competere sotto questi riguardi colla nostra — che ha anche la fortuna di essere diretta da una gentildonna di mente eletta e di sentimenti nobilissimi come la signorina Fojanesi — e perciò merita davvero i riguardi che finora le ha usato il Governo.

A mezzogiorno, nella sala sopra il « Caffè Nuovo », fu servito un banchetto di 20 coperti, preparato con eleganza e con profusione di scelte portate e di vini squisiti.

Brindarono il Sindaco, un assessore, e il cav. Cucavaz.

L'on. Morpurgo rispose con indovinate applauditissime parole.

Esordì con un cordiale ringraziamento al Sindaco ed alla Giunta per il gentile invito, ed a tutti i presenti per le liete *accoglienze*; ed *assicurò di* aver *riportato* la migliore impressione dalla visita alla casa del Comune, alle Scuole, al Convitto.

Soggiunse poscia che, essendo ancor vivo l'eco della festa che, con altissimo significato, si tenne in Trento, festa colla quale quella nobile regione affermò ancor una volta i suoi sentimenti, e che inspirò le commoventi parole di Attilio Hortis in nome della sua Trieste, sembravagli che da quel sito, prossimo al confine, dove, pur onorando la lingua dei padri, si coltiva con amore quella dell'Alighieri, fosse doveroso far partire una calda e significante espressione d'italianità *(applausi)*.

Poscia elogiò la Direttrice signorina Fojanesi, per l'opera sua indefessa e intelligente; e la presenza di Lei — unica ma valorosa rappresentante del sesso gentile al banchetto — gli suggerì un augurio alla principessa Elena, che con quelle forti popolazioni ha comune l'origine: l'augurio cioè che somigli in tutto alla Regina Margherita di Savoia *(applausi)*.

Mi consta che l'on. Morpurgo partì soddisfattissimo dell'accoglienza qui ricevuta; ma vi posso poi anche dire che egli ha lasciato in tutti noi la miglior impressione, per la sua schietta affabilità e per l'effettuoso interessamento che dimostra alle cose nostre.

Questa *visita* ha aumentato, se possibile, la stima e fiducia che avevamo riposto nel nostro onorevole rappresentante politico, seguendolo nella sua proficua attività parlamentare, veramente degna di essere additata ad esempio; e di tale stima e fiducia l'on. Morpurgo avrà la più solenne attestazione se si faranno le elezioni in breve, come si dice, e come voi dovete sapere meglio di me.

*Italo.*

**Contro l'accattonaggio.** La Congregazione di carità e Casa di *ricovero* di Cividale ha pubblicato una circolare contenente proposte per l'abolizione della questua ai forestieri, e repressione dell'accattonaggio in genere in quella città. La circolare dice che le offerte alle porte delle case, o per istrada, specialmente ai forestieri, devono cessare a vantaggio dei veri bisognosi del Comune; ed invita i cittadini ad acquistare buoni di minestra che saranno posti in vendita al prezzo di centesimi cinque.

**Tarcento**, 15 ottobre.

*Clericalia.*

Alla corrispondenza da Tarcento della settimana scorsa si aspettava che avessero risposto: ma, nulla. Dirò *Io.*

Caro *Oscar*, tu fai il sorpreso nel vedere che in Tarcento succedono fatti che il nostro paese lamenta e deride; ma pensa che quello è un nulla col programma che han adottato, coll'aire che i sedicenti cattolici hanno assunto.

Ripensa che fin già dal principio di quest'anno il pre *Lacai* vendeva in Chiesa e mandava per le case il lunario cattolico, la edificante strenna del Massariotto, e continua colla vendita di giornali, che dice cattolici.

In altri tempi si distribuivano nelle Chiese, e *gratis*, immagini di santi, coroncine, rosari. Rancidume! Per i progressisti cristiani d'oggi ci vuole ben altro! Venne il mese della macellazione dei suini, ed il provvido pre *Lacai* mi dicono abbia commesso una cassa di *bodella*... cattoliche, ed insieme ai messeri suoi colleghi ha saputo insaccare dei salami.... cattolici, che, appesi alla stanga, li vanno affettando pei loro gusti ed al loro scopo. Con questa salameria i messeri sono riusciti a far su un Consiglio comunale colla maggioranza assoluta e relativa ch'è un mezzo di garanti per l'acquisto dei generi per la nuova bottega cattolica (la bottega antica, con le loro intemperanze, se la vedono sfrattata)

Si è entrati ne l'amministrazione della Congregazione di carità, la quale ha fondi per 400,000 lire (un boccone goloso); sempre coll'appoggio dei loro salami si è entrati nelle scuole. Sanfedisti del più brutto stampo, nemici dichiarati di tutte le patrie istituzioni, daranno un bell'indirizzo alla educazione dei nostri poveri figli!

Fortuna che qualche pedagogo ha un metodo buono per trattare coi fanciulli: pugni, strappate di capelli, tirate di orecchie a far colare il sangue. Pedagogia cattolica!

Delle confraternite dirò un'altra volta: cito solo la sezione dei giovani (questi saranno *muselli*), che comparve nella processione ultima, fregiata colle coccarde apposte sempre dal pre *Lacai*. Oh quest'ometto farà carriera, con quell'isterismo cattolico di cui sembra invasato!

Sentite, messeri! Fu già un pievano a Tarcento che allorquando volle immischiarsi nelle cose del Comune, a ciò che era fuori della missione prescritta da Cristo a' suoi sacerdoti, fu trabalzato al più vergognoso capitombolo. Quel pievano aveva più fosforo in un suo tallone di quanto si potrebbe far precipitare, coi più energici reagenti, dalla brodaglia che è contenuta in certe zucche. Pensateci e riflettete!

Questa non è una minaccia, sibbene l'avviso di un vero cristiano, e mai cattolico del vostro stampo.

*Ego.*

**Ringraziamento.** La famiglia Del Pino ringrazia commossa tutte quelle gentili persone che concorsero a rendere più solenni i funebri del suo amato estinto *Michele Gervasoni*. Porge speciali ringraziamenti ai signori Sindaci ed onorevoli Giunte di Tarcento e Magnano, alla rappresentanza dell'Opera Pia Coianiz, al dott. cav. Ambrogio Rizzi e dott. Ottavio Merluzzi, medici curanti, al sacerdote Don Angelo Mauro e signor Luigi Facini, che tanto si prestarono nella luttuosa circostanza chiedendo *scusa per le involontarie dimenticanze.*

## Municipio di Premariacco

### Avviso di concorso.

A tutto il 31 corrente è aperto il concorso al posto di segretario del Comune di Premariacco.

Lo stipendio annuo è fissato in lire 1200, senza ritenuta di ricchezza mobile.

Gli aspiranti saranno tenuti a presentare a questo ufficio comunale, entro i termini indicati, i documenti comprovanti di avere tutti i requisiti richiesti dall'art. 32 del Regolamento per l'esecuzione della Legge comunale e provinciale.

Premariacco, 10 ottobre 1896.

Il Sindaco
*Arturo Conchione.*



## Posta economica

*Uno del Comune.* — Ampezzo — Non possiamo pubblicare la sua corrispondenza, che ci esporrebbe al pericolo di una querela per diffamazione, anche se i fatti che Ella narra sono veri.

*Ego* — Paularo — Non abbiamo ricevuto corrispondenze sue *dopo* quella in data 1 settembre, che fu pubblicata. Se ci fossero pervenute le altre di cui Ella ci scrive, le avremmo pubblicate egualmente. Cerchi di sapere che strada hanno preso le sue lettere, e ci mandi notizie, che gradiremo sempre.

# UDINE

## (La Città e il Comune)

**Intermezzo.** Mentre da ogni parte d'Italia, quanto è lungo lo stivale, continuano a giungere le notizie delle intemperie dei giorni scorsi e dei danni da esse prodotti, qui abbiamo oggi una lieta mattinata di sole. Durerà il bel tempo? Forse fino a sera, forse meno....

**Per un dono alla principessa Elena.** Sottoscrizione delle Signore friulane per offrire alla principessa Elena del Montenegro una ricca tovaglia da thè con tovaglioli in battista e pizzi delle scuole di merletti del Friuli, in artistico cofanetto.

Liste precedenti lire 825.
Mediante il *Friuli*:
Clotilde Delli Zotti Barduzzo lire 5.

Matilde Heimann lire 5, Vittoria Fauna 5.

In Palmanova: Maria Lazzaroni Volpe lire 5, Fausta Iurtolotti Ferrari 5.

In Spilimbergo: co. Clotilde di Spilimbergo lire 10, Maria Pognici Dianese 3, A. P. 1, Emilia e Ida De Rosa 2, Maria Mazzari 3, Domenica Vittorello Tomat 1, Amalia De Paoli Lagrit 1, Maria Ellero Tamai 1, Noemi Zencher Rissini 1, Margherita De Prato Mongiat 1. Offerte anonime lire 13.

All'ultimo momento riceviamo comunicazione di altre offerte pervenute. Dobbiamo perciò rimandare a lunedì la pubblicazione dei nomi delle gentili offerenti, limitandoci a registrare le somme complessive.

Dall'avv. Emilio Volpe in Udine L. 40
Dalla signora Maria Tellini
Cancianl a Pozzuolo del Friuli » 76
Dalle signore Ildegarde Sartogo
e Rosina d'Orlandi a Cividale » 139
Dalla sig.na Camilla Billia a Buttrio » 40

Lunedì 19 corr. verrà esposto al pubblico nel negozio mode della signora Marchi-Fabris, il dono che le donne friulane offrono alla Principessa Elena di Montenegro.

**Pel riconoscimento della Campagna di guerra del 1867.** Nell'imminenza del 29 anniversario della battaglia di Mentana, il signor Isidoro Bulgarelli, già sottotenente, aiutante maggiore nella colonna Menotti Garibaldi, si è *fatto promotore* di una petizione da inviarsi alla Camera dei Deputati tendente a far riconoscere come campagna di guerra la sfortunata ma gloriosa impresa di Mentana.

Pertanto egli invita tutti coloro i quali mediante regolare documento possono provare di aversi preso parte, a volere sollecitamente inviare al medesimo (in Bologna, via S. Caterina, 37) la loro adesione.

Quanto maggiori saranno le adesioni dei garibaldini superstiti, tanto più probabile sarà il *risultato felice* della proposta, della cui presentazione alla Camera si è già incaricato un deputato il quale fece egli pure detta campagna.

All'invio dell'adesione occorre unire copia autenticata del documento comprovante la campagna del 1867, franca di posta.

**Società Udinese di Ginnastica e Scherma.** La presidenza di questa Società si pregia avvertire che la Palestra e Sala di Scherma saranno riaperte col *giorno 15 ottobre* corrente.

Le domande di ammissione alla Società dal suddetto giorno in avanti e dalle ore 20 alle 21 si fanno a termini dello Statuto Sociale sopra apposita scheda fornita dalla segreteria.

Il contributo sociale è di lire 1 al mese; la tassa di ammissione di lire 2. L'associazione è obbligatoria per un anno.

Col giorno 3 novembre p. v. avranno principio le lezioni regolari di Scherma per i soci ed allievi verso il contributo mensile di lire 3.50, e la Scuola serale di Ginnastica per le allieve e gli allievi dagli anni 6 ai 16 verso il mensile contributo di lire 1.

A *tutte le lezioni* possono assistere i parenti.

Le lezioni ed esercitazioni libere saranno presenziate da un membro della Presidenza a termini del *Regolamento* disciplinare affisso nei locali della So-

cietà, alle di cui disposizioni i soci e gli allievi dovranno uniformarsi.

*Orario della Palestra e Sala di Scherma*

Allievi di ginnastica dalle ore 17.15 alle 18.15.

Allievi di ginnastica dalle ore 18.15 alle 19.15.

Esercizi dei soci dalle ore 19.30 alle 21.30.

Sala di Scherma — lezioni ed esercizi liberi dalle ore 19.00 alle 21.00.

Campo dei giuochi — Il campo aperto situato fra le porte Aquileja e Cussignacco resta a disposizione dei Soci della Società di Ginnastica verso una sopratassa annua di lire 2.

Per coloro che intendessero frequentare il campo stesso, senza associarsi alla Società di Ginnastica, la tassa sarà di lire 6 annue.

Udine, 8 ottobre 1896.

*La Presidenza.*

**Tombola a Palmanova.** Ricordiamo che domani a Palmanova avrà luogo l'estrazione della pubblica Tombola che fu differita la scorsa domenica in causa del cattivo tempo.

Le vincite sono: Cinquina lire 80; prima tombola lire 200; seconda tombola lire 120.

**Disgrazia sul lavoro.** Venne medicata al Civico Ospitale, nelle ore pomeridiane di ieri, la ragazza quattordicenne Tonutti Caterina per ferita lacero-contusa alla terza falange del dito indice della mano destra, riportata nell'ingranaggio di una macchina, e per la di cui guarigione vorranno 15 giorni.

**La morte di un portalettere.** La scorsa notte moriva improvvisamente il portalettere Umberto Cosani d'anni 34.

Il Cosani, dopo di essere stato a bere un bicchiere insieme coi suoi colleghi nell'osteria dei conti di Brazzà-Savorgnan in via Zanon, per salutare l'altro loro collega Antonio Gasparini che fu trasferito a Bologna, verso le 11 e mezza rincasava senza accusare alcun male.

Ma verso le 4 di stamane si svegliò accusando forti dolori dalla parte del cuore, e pochi minuti dopo, malgrado le pronte affettuose cure della giovane moglie, spirava, probabilmente per rottura di aneurisma.

Oltre alla vedova desolatissima, il povero Cosani lascia un bambino di poche settimane.

**Due che fanno il paio.** Iersera dalle guardie di città vennero arrestate le prostitute Durello Maria fu Domenico d'anni 43 e Meneghelli Anna fu Angelo d'anni 26, ambedue da Venezia. Saranno fatte rimpatriare.

**Teatro Nazionale.** Ieri sera si replicò *Giosuè il guardacoste* con esito felice.

Questa sera alle ore 8 e un quarto, rappresentazione del capo lavoro in tre atti di Ibsen *Spettri*. Farà seguito la farsa: *Un chiodo nella serratura*.

Prezzi d'ingresso per questa sera: platea e prima loggia cent. 60; sedie riservate in galleria 50; galleria inferiore 40; un palco lire 4.

— Domani sera alle ore 8 e un quarto verrà rappresentato il dramma in 6 atti: *Maria Giovanna* ovvero *La famiglia del beone*.

**Banda militare.** Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 23° *reggimento fanteria* eseguirà domani 18 ottobre in Piazza V. E. dalle ore 20 alle 21.30:

1. Marcia «Leporello» — Carlini
2. Mazurka «Gilda» — Martinotti
3. Sinfonia «Poète et Paysan» — Suppè
4. Pot-pourry sul ballo «Excelsior» — Marenco
5. Duetto atto 2° dell'Opera «Aida» — Verdi
6. Marcia su canzonette napolitane — Gerboni

**Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine,** N. 30, del 10 ottobre 1896 contiene:

L'esattore del consorzio di Cividale ditta Carbonaro e Vuga fa noto che nel giorno di venerdì 4 dicembre 1896 in Cividale nell'ufficio di Pretura, sito in piazza Plebiscito, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

Il numero 31 del 14 ottobre 1896 contiene:

Essendo stata fatta la diminuzione del ventesimo relativamente al lavoro d'appalto della sistemazione scoli e allargamento strada S. Paolo, in Villalta, già deliberata per lire 3505, si rende noto che nel giorno 27 ottobre andante alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio municipale di Fagagna, seguirà il secondo esperimento d'asta col metodo della candela vergine del lavoro surricordato e sul prezzo di lire 3328.75.

— Nel giorno 29 ottobre corrente, alle ore 11 ant. nell'ufficio municipale di Ovaro si procederà ad un unico e definitivo esperimento di asta per la riaffittanza, novennio 1897-1905, di due malghe.

— Il Municipio di Rigolato fa pubblicamente noto che nel giorno 31 ottobre 1896 nell'ufficio municipale si terrà pubblica asta per appalto dei lavori di collocamento dei tubi di condottura delle fontane delle frazioni di Rigolato e Ludaria, in numero di quattro.

— Il Municipio di Villa Santina avvisa che nel giorno 28 ottobre corrente in quell'ufficio municipale avrà luogo il primo esperimento di asta pubblica per la vendita di circa metri cubi 2500, di legnami di faggio ritraibili dal bosco Valdagnello.

— Il Comune di Lauco avvisa che, in seguito alla nuova offerta presentata nel tempo dei fatali, nel giorno 26 ottobre 1896 si procederà all'aggiudicazione definitiva a candela vergine dell'affittanza novennale della Malga Claupa sul dato di lire 1002.75.

**Parlando dell'acqua** da tavola di Nocera-Umbra, il prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: «Pregio principale dell'Acqua di Nocera Umbra è la mitezza gaz carbonico e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommamente igienica».

Lire 18.50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera. Rivolgersi *F. Bisleri e C. Milano*.

Pei disturbi di stomaco usate il Ferro China Bisleri che è il preparato di ferro il più ricercato ed il più perfetto. (82)

## AVVISO.

Caterina Della Barba, cucitrice in bianco, ha trasferito il suo domicilio in via Pellicerie N. 14, II° piano, casa Ferrari.



## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 16 - 10 - 96 | ore 9 | ore 15 | ore 21 | gior. 17 ore 9 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare | 754.5 | 756,5 | 756.6 | 753.8 |
| Umido relat. | 90 | 72 | 79 | 75 |
| Stato di Cielo | cop. | misto | misto | misto |
| Acqua cad. mm | 6.2 | 6.8 | — | 3.4 |
| Vento (direzione | E | NW | E. | E |
| Vento (vel. Kilom. | 10 | 1 | 7 | 6 |
| Term. centig. | 10.6 | 12.8 | 9.8 | 10.8 |

Temperatura (massima 13.8 / (minima 8.8

Temperatura minima all'aperto 7.4

Tempo probabile:

Venti deboli meridionali — Cielo vario — qualche pioggia Italia superiore.

## Rivista sportiva settimanale

### In Italia e fuori.

La fusione di tre grandi case ciclistiche.

Una notizia che avrà grande eco nel mondo ciclistico. Le tre più importanti Case costruttrici di cicli: Clement, Humber (Francia) e Gladiator, si sono riunite in una sola impresa colossale con un capitale di 22 milioni e 500 mila lire. A proposito d'Humber si osservi però che rimane indipendente il ramo inglese della Casa, quello che ha le sue officine a Coventry e Beeston.

Si afferma, a questo proposito, che gli affari realizzati dalle suddette tre grandi Società, durante un periodo di 18 mesi per Clement e Gladiator, e di due anni per Humber, fu di L. 15,070,175. In questa somma Clement e Gladiator entrano per L. 2,175,029.

La nuova grande Società avrà sette diversi opifici.

Il velocipede saltatore.

La buona notizia viene dalle lontane terre dell'Australia, ma, se è esatta, non è difficile che assisteremo tra pochi anni a corse di ostacoli per i ciclisti.

La macchina sarebbe fornita di una molla che si tende sotto l'azione dei pedali.

Giunto dinanzi l'ostacolo da superarsi, il cavaliere preme un bottone, due verghe d'acciaio escono dai due lati del ciclo battendo con forza il terreno, e sollevano la macchina a circa un metro e 50 dal suolo.

Lo slancio ottenuto la proietta in avanti e il ciclista può continuare la sua strada.

Roba da credersi... quando la si vedrà.

Un cardinale sul velocipede.

Scrivono da Washington che il cardinale Satolli è diventato un fanatico amatore della bicicletta. Sinora egli non ha osato di avventurarsi in istrada, ma si esercita giornalmente nella sua grande sala da ballo in Washington.

*Visto che il cardinale, come si dice, avrebbe intenzione di portarsi colla sua bicicletta a Roma, non c'è motivo perchè non si debba permetterne l'uso a tutti i preti in generale.*

*Gibur.*

### Ancora del dramma in un confessionale

Scrivono da Torino:

«Pare che nel dramma del vetriolamento del prete nel confessionale, si abbia il bandolo della matassa che condurrà a scoprire chi fu la donna che commise quell'atto triste. E' partito un agente di questura per un paesello per andar a sapere quanto si dice, che cioè quel prete aveva fatta una eredità da uno zio pure prete, indi l'odio di qualche parente che sperava in quella eredità. Qualcuno dice che non era una donna quella che tirò la boccetta di vetriolo, ma bensì un uomo vestito da donna.»

## NOTIZIE E DISPACCI

### DEL MATTINO

**Cassala non verrà ceduta.**

*Roma 17.* — Al ministero della guerra si smentiscono recisamente le voci della cessione di Cassala all'Inghilterra.

Si aggiunge che quella guarnigione si trova in buonissime condizioni di salute; che le pioggie sono cessate, ma i posti dei dervisci si trovano ugualmente sempre al di là dell'Atbara.

Il comandante del forte fa fare quotidiane esplorazioni ai confini dei nostri possessi.

## NOTE AGRICOLE

### Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di ottobre.

Le condizioni generali della campagna sono peggiorate nella Liguria, in Lombardia ed in Piemonte, causa la troppa pioggia ivi caduta; rimasero abbastanza buone nell'Emilia ed in Toscana, migliorarono altrove. Si teme per il raccolto del riso, che stenta ad essicare. E' confermata l'abbondanza e la buona qualità del prodotto delle vendemmie nel Lazio, nell'Italia meridionale e nelle isole.

Si prepara dovunque il terreno per la semina del frumento.

## Corriere commerciale

**Sete.**

*Milano, 15 ottobre.*

Quantunque la ricerca si mantenga abbastanza animata, non possiamo a meno di osservare che la giornata di oggi riescì alquanto scarsa d'affari.

I titoli fini tanto greggi che lavorati sono sempre i beniamini della piazza e gli affari che vengono fatti in questi generi indicano prezzi almeno stazionari.

(Dal *Sole*.)



## AVVISO.

Il sottoscritto **macellaio in via Mercerie n. 6, Udine,** avverte la numerosa sua clientela, che, a datare dal 17 ottobre corrente, porrà in vendita carni di manzo e vitello prima qualità ed a prezzi convenientissimi.

*Giuseppe Bellina.*



## Bollettino della Borsa

UDINE 17 ottobre 1896

| | ott. 16 | ott. 17 |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 % contanti | 94. – | 93.15 |
| » fine mese | 94.15 | 93.27 |
| Detta 4 ½ » | 102.80 | 102.17 |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 % | 93.— | 93 – |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie meridionali ex | 295.— | 295.— |
| » 3 % Italiane ex coup. | 287.½ | 287.½ |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 % | 492.— | 492.— |
| » » » 4 ½ | 499.— | 499.— |
| » 5 % Banco di Napoli | 410.— | 410.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba . . . | 463.— | 463.— |
| Fondo Cassa Risp. Milano 5 % | 511.— | 510 – |
| Prestito Provincia di Udine . . | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia . . . . . . . . | 722 | 721.— |
| » di Udine . . . . . . . . | 115. | 115.— |
| » Popolare Friulana . . . . | 120. | 120.— |
| » Cooperativa Udinese . . . | 34.— | 34.— |
| Cotonificio Udinese ex Coup. . | 1300.— | 1300.— |
| » Veneto . . . . . . . . | 276.— | 276.— |
| Società Tramvia di Udine . . . | 65.— | 65.— |
| » Ferr. Meridion. ex coup. | 657.— | 659.½ |
| » » Mediterr. ex coup. | 502 – | 503.½ |
| **Cambi e valute** | | |
| Francia . . . . . . . . . chèque | 106.90 | 106.95 |
| Germania . . . . . . . . » | 132.20 | 132.22 |
| Londra . . . . . . . . » | 26.94 | 26.94 |
| Austria Banconote . . . » | 224.½ | 224.½ |
| Corone . . . . . . . . » | 112.— | 112 — |
| Napoleoni . . . . . . . . » | 21.37 | 21.38 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi ex coupons | 88.05 | 88.½ |

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **106.94.**

**La Banca di Udine** cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.



ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine





## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze da Udine | | Arrivi a Venezia | Partenze da Venezia | | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. | 1.55 | 6.45 | D. | 5.— | 7.45 |
| O. | 4.45 | 8.50 | O. | 5.10 | 10.— |
| M.* | 6.10 | 9.50 | O. | 10.55 | 15.04 |
| D. | 11.25 | 14.15 | D. | 14.20 | 16.56 |
| O. | 13.20 | 18.20 | M. | 18.20 | 23.40 |
| O. | 17.30 | 22.27 | P.** | 17.31 | 21.40 |
| D. | 20.18 | 23.05 | O. | [illegible] | 2.35 |

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) [illegible] da Pordenone.

| Da Udine | | a Pontebba | Da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| O. | 5.55 | 9.— | O. | 6.30 | 9.25 |
| D. | 7.55 | 9.55 | D. | [illegible] | 11.05 |
| O. | 10.35 | 13.34 | O. | 14.39 | 17.03 |
| D. | 17.06 | 19.09 | O. | 16.55 | 19.40 |
| O. | 17.35 | 20.50 | D. | 18.37 | 20.05 |

| Da Casarsa | | a Portogr. | Da Portogr. | | a Casarsa |
|---|---|---|---|---|---|
| O. | 5.45 | [illegible] | O. | [illegible] | 8.40 |
| O. | 9.05 | 9.42 | O. | 13.05 | 13.50 |
| O. | 19.05 | 19.47 | O. | 21.45 | 22.22 |

| Da Casarsa | | a Spilimb. | Da Spilimb. | | a Casarsa |
|---|---|---|---|---|---|
| O. | 9.10 | 9.55 | O. | 7.55 | 8.35 |
| M. | 14.35 | 15.25 | M. | 13.15 | 14.— |
| O. | [illegible] | 19.25 | O. | 17.30 | 18.10 |

| Da Udine | | a Trieste | Da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. | 2.55 | 7.30 | O. | 8.25 | 11.10 |
| O. | 8.01 | 10.37 | O. | 9.— | 12.55 |
| M. | 15.42 | 19.36 | O. | 16.40 | 19.55 |
| O. | 17.25 | 20.41 | M. | 20.45 | 1.30 |

| Da Udine | | a Portogr. | Da Portogr. | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| O. | 7.51 | 9.53 | M. | 6.36 | 8.59 |
| M. | 13.05 | 15.29 | O. | 13.02 | 15.31 |
| O. | 17.26 | 19.30 | M. | 17.— | 19.33 |

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

| Da Udine | | a Cividale | Da Cividale | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. | 6.12 | 6.43 | O. | 7.10 | 7.38 |
| M. | 9.05 | 9.33 | M. | 9.47 | 10.16 |
| M. | 11.20 | 11.48 | M. | 12.15 | 12.45 |
| O. | 16.44 | 16.16 | O. | 16.49 | 17.16 |
| M. | 20.10 | [illegible] | D. | [illegible] | [illegible] |

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

| Partenze da Udine | | Arrivi a S. Daniele | Partenze da S. Daniele | | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| R. A. | 8.— | 9.47 | 6.45 | R. A. | 8.52 |
| R. A. | 11.20 | 13.10 | 11.15 | S. T. | 12.40 |
| R. A. | 14.50 | 16.43 | 13.50 | R. A. | 15.55 |
| R. A. | 18.— | 19.53 | 18.10 | S. T. | 19.35 |













Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco